



SEDE DI KHARTOUM

*Programma di emergenza in favore delle popolazioni del Sudan colpite da disastri naturali e conflitti*

**AID 12213**

*IV Call for Proposals - Primiissima Emergenza*

e

*Iniziativa di emergenza a favore delle fasce vulnerabili della popolazione in Sudan per favorire soluzioni durevoli ai fini dell'inclusione sociale e della prevenzione dei conflitti*

**AID 12625**

*I Call for Proposals – Emergenza*

**SUDAN**

**ALLEGATI**

- A1./B1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3./B3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema Controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8./B3bis Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello Rapporto finanziario;
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.

*Roma, 13/07/2023*

Con la presente *Calls for Proposals* la sede di Khartoum dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) progetti di soggetti non profit per la realizzazione delle seguenti iniziative di emergenza:

- AID 012213/01/0 “Programma di emergenza in favore delle popolazioni del Sudan colpite da disastri naturali e conflitti”, di cui alla Delibera n. 61 del 23 dicembre 2020;

- AID 012625/01/0 “Iniziativa di emergenza a favore delle fasce vulnerabili della popolazione in Sudan per favorire soluzioni durevoli ai fini dell’inclusione sociale e della prevenzione dei conflitti”, di cui alla Delibera n. 63 del 29 settembre 2022.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Michele Morana, Titolare della Sede AICS di Khartoum.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

### RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI

Settori di intervento	Modalità di gestione	Importo previsto in €
AID 012213/01/0 - Salute, Sicurezza Alimentare, WASH	<i>Call for Proposals (I) – Primissima Emergenza</i>	799.660,60
AID 012213/01/0 - Salute, WASH	<i>Call for Proposals (II) – Primissima Emergenza</i>	300.000,00
AID 012213/01/0 – Salute	<i>Call for Proposals (IV) – Primissima Emergenza</i>	300.000,00
AID 012213/01/0 - Costi di gestione		100.339,40
<b>Totale Fondo in loco AID 012213/01/0</b>		<b>1.500.000,00</b>
AID 012625/01/0 - Salute, WASH, Agricoltura e Sicurezza Alimentare, <i>Disaster Risk Reduction</i>	<i>Call for Proposals (I)</i>	3.650.000,00
AID 012625/01/0 - Costi di gestione		350.000,00
<b>Totale Fondo in loco AID 012625/01/0</b>		<b>4.000.000,00</b>

**FONDI MESSI A BANDO DALLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS***

<b>Settori d'intervento</b>	<b>Iniziativa</b>	<b>Lotto</b>	<b>Importo previsto in €</b>
Salute	AID 12213/01/0	Lotto 1	300.000,00
Sicurezza Alimentare, Salute, WASH, Protezione, Disaster Risk Reduction	AID 12625/01/0	Lotto 2	3.650.000,00
<b>Totale</b>			<b>3.950.000,00</b>

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>).

## INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE.....	5
1.1. Origini dell'intervento.....	5
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese.....	8
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> .....	12
2.1. Modalità di coordinamento.....	12
2.2. Condizioni esterne e rischi .....	12
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI.....	13
3.1. Sicurezza Alimentare.....	13
3.2. Salute.....	15
3.3. WASH.....	15
3.4. Disaster Risk Reduction (DRR) .....	16
3.5. Protezione .....	17
3.6. Tematiche trasversali.....	18
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE .....	19
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE .....	25
5.1. Requisiti soggetti non profit .....	25
5.2. Requisiti proposte progettuali .....	26
6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i> .....	27
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO .....	30
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO .....	32
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO .....	38
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE .....	41
11. DISPOSIZIONI FINALI .....	41
12. ALLEGATI	

# 1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

## 1.1 Origini dell'intervento

A partire dal 15 aprile 2023, il Sudan sta assistendo a violenti scontri armati tra esercito (*Sudanese Armed Forces – SAF*) e *Rapid Support Forces (RSF)*. Il conflitto, nelle prime otto settimane, ha provocato la morte di centinaia di civili e lo sfollamento di 1,8 milioni di civili, dei quali 1,4 milioni sfollati internamente e 398.000 fuggiti nei Paesi vicini<sup>1</sup>.

Khartoum e la regione del Darfur rimangono l'epicentro degli scontri mentre si registra un aumento esponenziale di criminalità e saccheggi, con furti di *asset* umanitari in posizioni strategiche, la cui perdita impatta in maniera significativa sull'accesso all'assistenza umanitaria. Risulta estremamente compromesso l'accesso al cibo, all'acqua, al denaro, al carburante, alle cure mediche e agli altri servizi di base. Anche le comunicazioni sono limitate e si susseguono *blackout* di elettricità. Infrastrutture essenziali e critiche come l'aeroporto internazionale di Khartoum, il palazzo presidenziale, i ministeri di difesa, energia, istruzione e salute e numerosi ospedali hanno subito danni ingenti. Gli scontri da Khartoum si sono propagati fino a West, Sud e Nord Darfur, Sud e Nord Kordofan, Blue Nile, Kassala e Red Sea. A partire dal 24 aprile, infatti, le ostilità tra SAF e RSF hanno provocato il riacuirsi di violenza nel West Darfur e nella capitale Ag Geneina, dove si stanno verificando numerose morti e continui sfollamenti.

Gli attacchi indiscriminati contro le infrastrutture civili e i saccheggi delle abitazioni sono chiare violazioni del Diritto Umanitario Internazionale.

<sup>2</sup> Durante i negoziati a Jeddah, facilitati da Arabia Saudita e USA, SAF e RSF hanno ripetutamente violato la tregua iniziata il 22 maggio e terminata il 3 giugno per permettere l'invio di assistenza umanitaria in condizioni di sicurezza, il ripristino dei servizi essenziali, il ritiro dei gruppi armati da cliniche e ospedali e la sepoltura dei morti.

Il conflitto ha generato **1,4 milioni di sfollati interni**, più della somma degli ultimi 4 anni. La maggior parte della popolazione in fuga si è recata in West Darfur (21%), White Nile (17%) e River Nile (15%). Il 69% del totale è fuggito da Khartoum. Inoltre, **380.000 persone** (inclusi rifugiati, richiedenti asilo e *returnees*) hanno oltrepassato i confini, cercando rifugio **nei Paesi vicini**. L'Egitto ha accolto la quota maggiore di persone in fuga (169.500), seguito da Ciad (90.000), Sud Sudan (84.600, in maggioranza *returnees*), Repubblica Centrafricana (14.000) e Etiopia (6.200)<sup>2</sup>.

**A seguito dell'inizio dell'attuale conflitto, il numero di persone bisognose di assistenza umanitaria in Sudan nel corso del 2023 è aumentato del 57%, da 15,8 a quota 24,7 milioni (+7,4 milioni rispetto al 2022)<sup>3</sup>. Di questi, 19,9 milioni di persone presentano bisogni legati al settore Sicurezza Alimentare,**

---

<sup>1</sup> OCHA, Flash Update No.15, 6 giugno 2023 ([https://reliefweb.int/attachments/1b193380-29a1-46c6-8cbc-edef007263d1/SUDAN\\_20300606\\_Fighting\\_FlashUpdate\\_15\\_Final.pdf](https://reliefweb.int/attachments/1b193380-29a1-46c6-8cbc-edef007263d1/SUDAN_20300606_Fighting_FlashUpdate_15_Final.pdf))

<sup>2</sup> Sudan Situation - UNHCR External Update #12 - 31 May 2023 ([Document - Sudan Situation - UNHCR External Update #12 - 31 May 2023](https://www.unhcr.org/press-releases/2023/05/31/sudan-situation-unhcr-external-update-12-31-may-2023))

<sup>3</sup> OCHA, Humanitarian Response Plan - Revised, maggio 2023(<https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-revised-humanitarian-response-plan-2023-revision-issued-17-may-2023>)

**14,9 milioni al settore WASH, 11 al settore Salute e 5,4 al settore Protezione**<sup>4</sup>. Già prima del 15 aprile, OCHA aveva identificato come maggiori rischi per il 2023 conflitti, disastri legati a eventi naturali, focolai di epidemie e crisi economica.

**È prioritario garantire un intervento immediato per fornire assistenza salvavita alla popolazione,** mitigando i rischi di protezione con sguardo rivolto il più possibile alla resilienza delle fasce più vulnerabili.

La **Sicurezza Alimentare** nel Paese – già elevata prima del conflitto in corso, nonostante l'aumento nella produzione cerealicola registrato nel 2022 a seguito di condizioni meteo favorevoli che, unitamente a sufficiente disponibilità di *input* (nonostante gli alti costi) e danni contenuti di parassiti e malattie, hanno determinato maggiori rese agricole – ora registra livelli catastrofici. Il conflitto ha determinato un aumento esponenziale dei prezzi che è difficile quantificare al momento: per gli alimenti di base l'inflazione ha raggiunto il +400% rispetto al periodo anteriore agli scontri (con il carburante che ha registrato un aumento di oltre il 1.000%)<sup>5</sup>.

Il conflitto ha determinato anche un aumento dei livelli di **malnutrizione**: secondo UNICEF, già prima del 15 aprile la prevalenza di malnutrizione acuta globale (GAM) era al 13,6%, attestandosi su livelli tra i più alti al mondo, con circa 3 milioni di bambini <5 anni tra cui 611.000 casi di malnutrizione severa acuta (SAM). Durante gli scontri, una fabbrica di alimenti per il trattamento di bambini malnutriti è stata incendiata, distruggendo le porzioni per 14.500 bambini. La fabbrica produceva il 60% del cibo terapeutico utilizzato da UNICEF e WFP.

Anche il quadro sul fronte della **Salute** rimane estremamente critico: a seguito del conflitto in corso, il WHO indica che il 70% delle strutture sanitarie situate nelle aree interessate dagli scontri è fuori servizio, mentre si registrano focolai di malaria, dengue e morbillo nella popolazione in fuga. Meno del 20% delle strutture sanitarie a Khartoum è pienamente funzionante mentre il 60% ha smesso di essere operativo<sup>6</sup>. Già prima degli scontri, i dati indicavano che, per raggiungere la struttura medica più vicina, il 30% della popolazione doveva percorrere più di un'ora a piedi<sup>7</sup>. Il Paese non è in grado di garantire un'offerta adeguata di medicine e forniture mediche, fattore che rende il Paese particolarmente fragile di fronte a focolai ed epidemie. I casi di malaria a fine 2022 hanno oltrepassato la soglia epidemica in 14 Stati, più del doppio del 2021. Focolai di polio e morbillo continuano a costituire un pericolo per la salute pubblica<sup>8</sup>.

Sul fronte **WASH**, secondo gli ultimi dati disponibili, il 25,3% delle famiglie sudanesi ha dichiarato che i punti d'acqua presenti nelle proprie località non sono funzionanti. Un altro 28,4% ha riferito che la quantità d'acqua a loro disposizione non è sufficiente a coprire i bisogni di base e circa il 26% impiega più di 50 minuti per andare a raccogliere l'acqua, con gravi rischi di sicurezza soprattutto per donne e bambine. Inoltre, il 46% delle scuole non ha accesso a servizi adeguati di acqua potabile e il 71% non

---

<sup>4</sup> Ibidem

<sup>5</sup> OCHA, Humanitarian Response Plan - Revised, maggio 2023 (<https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-revised-humanitarian-response-plan-2023-revision-issued-17-may-2023>)

<sup>6</sup> Health Cluster Meeting, maggio 2023

<sup>7</sup> OCHA, Humanitarian Needs Overview 2023 – SUDAN, novembre 2022 ([https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fao-72c60c170921/SDN\\_2023-HNO.pdf](https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fao-72c60c170921/SDN_2023-HNO.pdf))

<sup>8</sup> OCHA, Humanitarian Key Messages, febbraio 2023 (<https://reports.unocha.org/en/country/sudan>)

dispone di strutture per l'igiene delle mani<sup>9</sup>. Il Sudan ha la più alta percentuale di persone che praticano *open defecation* della regione MENA, con gravi implicazioni per la trasmissione di malattie come colera, diarrea, dissenteria, epatite A, tifo e polio.

Con riferimento al settore della **Protezione**, questi ultimi sfollamenti vanno ad aggiungersi ai quasi 3,8 milioni di *IDP* già presenti in Sudan, soprattutto in Darfur, prima degli scontri di aprile. Prima dello scoppio delle violenze tuttora in corso, il Sudan già ospitava 1,14 milioni di **rifugiati** (la seconda più grande popolazione rifugiata in Africa)<sup>10</sup> da Sud Sudan, Etiopia, Ciad, RCA, Siria, Eritrea e altre nazionalità<sup>11</sup>. Lo scorso anno a causa di conflitti e violenze, si erano registrati 314.000 nuovi **sfollati interni (IDP)**, provenienti soprattutto da Blue Nile (127.961), West Darfur (93.779), Sud Darfur (33.967), West Kordofan (31.089) e Nord Darfur (14.733)<sup>12</sup>. Dei 3,8 milioni di IDP, 2,2 milioni versano in una condizione di sfollamento protratto da una o due decadi.

La condizione dei **minori** nel Paese è critica: dallo scoppio degli scontri ammontano a 285.000 i bambini in età scolare che risultano *displaced*. Circa 3 milioni di bambini non sono inseriti in un alcun percorso scolastico e ammontano a 8,6 milioni i minori che necessitano di assistenza umanitaria<sup>13</sup>.

Anche la **violenza di genere (GBV)** continua a destare preoccupazione nel Paese: nell'ambito dell'MSNA 2022, più del 50% degli intervistati ha affermato di non essere al corrente di servizi di supporto per le donne mentre l'80% riporta di essere a conoscenza di casi di violenza contro donne e ragazze<sup>14</sup>. Ciò è confermato anche dal rapporto "*The Voices from Sudan*", nel quale il 19% degli intervistati indica la violenza domestica e la violenza sessuale come le fattispecie di GBV più diffuse nelle proprie comunità<sup>15</sup>. Il conflitto ha esacerbato ulteriormente i rischi di GBV (es. violenze sessuali perpetrate sulle giovani in fuga da esponenti delle milizie).

Il Sudan è un Paese vulnerabile anche sotto il profilo del **cambiamento climatico** che del **deterioramento ambientale**, soprattutto durante l'imminente inizio della stagione delle piogge. Negli ultimi 30 anni, ciò ha causato la perdita di raccolti, il deterioramento di pascoli naturali, l'aumento di incendi stagionali, la morte di capi di allevamento, l'aumento delle temperature medie e una scarsa gestione delle risorse naturali, con effetti sui livelli di povertà nel Paese. Lo scorso anno le forti inondazioni hanno afflitto circa 349.000 persone in tutto il Paese, distruggendo almeno 24.800 case in 16 Stati su 18<sup>16</sup>. Nello stesso periodo di riferimento, sono state danneggiate più di 650 sorgenti d'acqua

---

<sup>9</sup> Ibidem

<sup>10</sup> Ibidem

<sup>11</sup> UNHCR, Sudan Update #8, 15 maggio 2023 (<https://data.unhcr.org/es/documents/details/100697>)

<sup>12</sup> OCHA, Humanitarian Needs Overview 2023 – SUDAN, novembre 2022 ([https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fa0-72c60c170921/SDN\\_2023-HNO.pdf](https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fa0-72c60c170921/SDN_2023-HNO.pdf))

<sup>13</sup> UNICEF, Children in Sudan - An overview of the situation of children in Sudan (<https://www.unicef.org/sudan/children-sudan#:~:text=Nearly%207%20million%20school%20age,inclusing%20of%20those%20with%20disabilities>)

<sup>14</sup> Health Cluster, WHO, Sudan multi-sector needs assessment (MSNA) – 2022, settembre 2022 (<https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-multi-sector-needs-assessment-msna-2022-households-hhs-health-indicators-september-2022>)

<sup>15</sup> Ibidem

<sup>16</sup> OCHA, SUDAN: 2022 Flood Response Update (03) As of 30 November 2022 (<https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-2022-flood-response-update-03-30-november-2022>)

e oltre 4.800 latrine<sup>17</sup>. Tra le aree più colpite dalle alluvioni vi sono le regioni del Darfur e del Kordofan e gli Stati dell'est (Gedaref e Kassala), dove la mancanza di acqua potabile ha spinto parte della popolazione a dover ricorrere a fonti non sicure e contaminate, con notevoli rischi per la salute (malattie idrotrasmissibili, infezioni e focolai).

## 1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Le iniziative AID 012213 e 012625 si sviluppano in piena coerenza con il Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo 2021-2023 dell'AICS<sup>18</sup> e con la sua visione strategica, che identifica come settori prioritari di intervento per l'Africa orientale "l'agricoltura, i servizi di base, con particolare riferimento alla sanità e al settore acqua e igiene". Il Documento invita a dare priorità "ad iniziative mirate a promuovere un'agricoltura ecologicamente sostenibile, a migliorare l'accesso all'acqua pulita, a sistemi di energia economici e sostenibili, all'istruzione, ai servizi di base, a promuovere il lavoro dignitoso, l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne, a contrastare ogni forma di violenza e a garantire l'accesso alla salute sessuale e riproduttiva, a rafforzare i sistemi sanitari, a investire nella prevenzione e nella preparazione alle pandemie, assicurando l'equità di accesso agli strumenti curativi, preventivi e diagnostici, a sostenere la ricerca, la produzione e l'equa distribuzione di farmaci, trattamenti e vaccini".

Le iniziative sono, inoltre, in linea con:

- gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, con particolare riferimento alla tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*"<sup>19</sup>, e con il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*<sup>20</sup>;
- gli obiettivi del Consenso Europeo sull'aiuto umanitario<sup>21</sup>, tra cui alleviare o prevenire le sofferenze umane, garantendo la dignità delle persone; le Conclusioni del Consiglio del 20 maggio 2021<sup>22</sup>, relative alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi<sup>23</sup>;
- i principi umanitari fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e quelli previsti dalla *Good Humanitarian Donorship (GHD)*<sup>24</sup>;
- gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Call to Action* su "*Protection from gender-based violence in emergencies*"<sup>25</sup> (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di violenza di genere;
- il Codice PSEAH di AICS<sup>26</sup> e le raccomandazioni contenute nelle Linee guida sull'Uguaglianza di Genere e *Empowerment* di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024)<sup>27</sup>, ed in particolare quelle

---

<sup>17</sup> ACAPS, Briefing note, settembre 2022 (<https://reliefweb.int/report/sudan/acaps-briefing-note-sudan-floods-09-september-2022>)

<sup>18</sup> <https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2021/11/Schema-di-Documento-triennale-2021-2023.pdf>

<sup>19</sup> <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/06/Gli-impegni-italiani-a-Istanbul.pdf>

<sup>20</sup> <https://www.undrr.org/publication/sendai-framework-disaster-risk-reduction-2015-2030>

<sup>21</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=LEGISUM%3Aah0009>

<sup>22</sup> <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-8966-2021-INIT/en/pdf>

<sup>23</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52021DC0110>

<sup>24</sup> <https://www.ghdinitiative.org/ghd/gns/home-page.html>

<sup>25</sup> <https://www.calltoactiongbv.com/>

<sup>26</sup> <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/Codice-PSEAH.pdf>

<sup>27</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE\\_GUIDA\\_FINALE\\_041220.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINALE_041220.pdf)



riferite nell'ambito degli interventi di aiuto umanitario e in contesti fragili (par. 4.6) e nelle Linee Guida AICS sull'Infanzia e l'Adolescenza<sup>28</sup>;

- i principi contenuti nelle Linee Guida AICS per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione<sup>29</sup> e dal Vademecum: aiuto umanitario e disabilità<sup>30</sup> con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario.

Le iniziative potranno beneficiare dell'importante riconoscimento dell'Italia a livello multilaterale nell'anno in corso: l'Italia ha, infatti, ottenuto per il 2023 tre incarichi nel settore umanitario di primo piano: Presidenza del Segmento Umanitario ECOSOC, Presidenza dello *Humanitarian Liaison Working Group*, invito di OCHA a co-organizzare una conferenza donatori sul Corno d'Africa. Nell'ambito del Segmento Umanitario ECOSOC, in particolare, si prospetta il tema della sicurezza alimentare quale filone principale, mentre per i tre *panel* sottostanti le riflessioni si concentreranno attorno a tematiche quali: rifugiati/*IDPs*/migranti, protezione dei civili (in particolare categorie vulnerabili quali donne e bambini), sicurezza del personale umanitario, localizzazione dell'assistenza umanitaria, *anticipatory action*.

Il Corno d'Africa è una regione estremamente fragile, caratterizzata da conflitti protratti nel tempo, povertà diffusa, carenza di infrastrutture, bassi livelli di crescita economica e opportunità di lavoro, nonché marcate disuguaglianze nella distribuzione di beni e servizi. Negli ultimi decenni, la regione ha anche sofferto degli effetti dei cambiamenti climatici che hanno causato siccità, inondazioni ed erosione del suolo, andando ad aggravare la situazione di insicurezza alimentare e malnutrizione. Come si evince dall'esperienza degli ultimi anni, l'approccio strategico della Cooperazione Italiana nel Paese è quello di cooperare con le controparti locali al fine di contribuire alla mitigazione e prevenzione degli effetti delle calamità naturali, alle emergenze sanitarie e causate dai conflitti. Le iniziative AID 012213 e 012625, oggetto della presente *Call for Proposals*, non solo sono in linea con quanto proposto nello *Humanitarian Response Plan 2023*<sup>31</sup>, la principale strategia di coordinamento degli attori umanitari nel Paese, e sua successiva revisione<sup>32</sup> ma si integra anche con settori e attività prioritari identificati dall'Ufficio Emergenza di AICS Khartoum, in continuazione con programmi simili realizzati nel Paese con il concorso delle OSC, che hanno avuto il fine di contribuire alla mitigazione e prevenzione degli effetti delle calamità naturali, emergenze sanitarie e quelle causate dai conflitti. In particolare, sono state realizzate le seguenti iniziative:

- AID 11994 "Programma di emergenza a favore della popolazione vulnerabile nei settori nutrizione, acqua e igiene, salute e protezione", approvato con delibera n. 42 del 4/12/2019 per un finanziamento totale di 2.600.000 euro e concluso il 30 settembre 2022. Il Programma ha contribuito a migliorare le condizioni di vita di sfollati, rifugiati, migranti, comunità ospitanti e persone colpite da calamità naturali nel Paese. I progetti delle OSC, identificati attraverso *Call for Proposals*, e tutti conclusi, sono riportati nella tabella:

---

<sup>28</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee\\_Guida\\_Infanzia\\_e\\_Adolescenza.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf)

<sup>29</sup> <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

<sup>30</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015\\_Vademecum\\_disabilita.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf)

<sup>31</sup> OCHA, Humanitarian Response Plan 2023 – SUDAN, dicembre 2022 ([www.reliefweb.int/report/sudan/sudan-2023-humanitarian-response-plan-december-2023-enar](http://www.reliefweb.int/report/sudan/sudan-2023-humanitarian-response-plan-december-2023-enar))

<sup>32</sup> OCHA, Humanitarian Response Plan - Revised, maggio 2023 (<https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-revised-humanitarian-response-plan-2023-revision-issued-17-may-2023>)

<b>Programma Emergenza AID 11994 – I Call di Primissima Emergenza</b>		
EMERGENCY	Prevenzione e supporto sanitario durante la stagione delle piogge 2020 nell'area di Mayo.	Contributo euro 96.150,00
OVC	Intervento di primissima emergenza per le famiglie vulnerabili residenti nell'area di Dar El Salaam, distretto di Umbedda nell'ambito dell'emergenza sanitaria in corso nell'anno 2020.	Contributo euro 300.000,00
AISPO	Sostegno alla popolazione vulnerabile di Mayo attraverso la distribuzione di pacchi alimentari e kit igienici per fronteggiare l'emergenza COVID-19 e per la creazione di un sistema di raccolta d'acqua.	Contributo euro 399.826,00
COOPI	Emergenza acqua e igiene, rafforzando la resilienza delle comunità più vulnerabili nel quartiere di Mayo, Khartoum.	Contributo euro 400.000,00
<b>Programma Emergenza AID 11994 – II Call di Emergenza</b>		
EMERGENCY	Accesso all'assistenza medica di primo e secondo livello ed alle sessioni di educazione sanitaria erogate dal Centro Pediatrico di EMERGENCY a Nyala.	Contributo euro 599.708,00
COOPI	Iniziativa di emergenza per migliorare l'accesso all'acqua e per la promozione di buone pratiche igieniche tra le comunità colpite da inondazioni dello stato di Nord Darfur.	Contributo euro 200.000,00

- AID 12213 "Programma di emergenza in favore delle popolazioni del Sudan colpite da disastri naturali e conflitti", approvato con delibera n. 61 del 23/12/2020, con un finanziamento totale di 1.500.000 euro. Il programma è in gran parte indirizzato a sostegno della risposta alla crisi umanitaria nel Sudan Orientale. I progetti finanziati a seguito di *Call for Proposals* di Primissima Emergenza, sono riportati nella tabella:

<b>Programma Emergenza AID 12213 – I Call di Primissima Emergenza</b>		
AISPO	Sostegno ai rifugiati, agli IDPs e alle comunità ospitanti presso il campo di Hamdayed a Kassala attraverso il rafforzamento dei presidi sanitari, dei servizi idrici e igienici.	Contributo euro 399.660,60
COOPI	Iniziativa di emergenza per rispondere alle necessità urgenti e <i>lifesaving</i> delle comunità di rifugiati colpite da calamità naturali dello stato di Gedaref nel settore WASH.	Contributo euro 400.000,00
<b>Programma Emergenza AID 12213 – II Call di Primissima Emergenza</b>		
COOPI	Iniziativa di Emergenza per rispondere alle necessità urgenti e <i>lifesaving</i> nel settore WASH delle comunità di rifugiati e comunità ospitanti dello Stato di Gedaref colpite da calamità naturali (II).	Contributo euro 400.000,00

- AID 12461 "Programma di emergenza in favore delle popolazioni del Sudan colpite da disastri naturali e conflitti", approvata con delibera n. 58 del 15/12/2021, per un finanziamento totale di 3.000.000 euro. Il Programma prosegue nella direzione di rafforzare la capacità di risposta alle crisi ricorrenti, con approccio DRR, e la capacità di risposta tempestiva alle emergenze umanitarie causate da conflitti intertribali interni e regionali. Nell'ambito di tale programma, è stata ultimata una *Call for Proposals* nei

settori Salute, WASH, Sicurezza Alimentare e Protezione. I progetti finanziati, elencati di seguito, sono nella fase intermedia dell'implementazione.

<b>Programma Emergenza AID 12461 – I Call di Emergenza</b>		
CISP in ATS con PUI	Fornitura di servizi <i>life-saving</i> e <i>life-sustaining</i> alle popolazioni colpite dalla crisi, comunità ospitanti, migranti e rifugiati nello Stato di Gedaref, Sudan orientale	Contributo euro 900.000,00
AISPO	Sostegno al Sistema Sanitario del Red Sea State attraverso il rafforzamento dei servizi materno infantili e di EMOC e prevenzione, trattamento e gestione delle patologie comuni e trasmissione diretta e indiretta affliggenti le fasce di popolazione più vulnerabili	Contributo euro 399.992,00
EMERGENCY	Salute riproduttiva e pediatrica in Sudan: rafforzamento del sistema sanitario di secondo livello a sostegno dei gruppi vulnerabili a Port Sudan	Contributo euro 400.000,00
MUSIC FOR PEACE	Supporto operativo alla risposta alle crisi umanitarie in Sudan	Contributo euro 400.000,00

Nell'ambito dello stesso programma è stata pubblicata una seconda *Call for Proposals* di Primissima Emergenza, nei settori DRR e Protezione, che ha visto approvato il seguente progetto:

<b>Programma Emergenza AID 12461 – II Call di Primissima Emergenza</b>		
COOPI in ATS con DRC	Intervento integrato di DRR e protezione in risposta ai bisogni di IDPs, rifugiati e comunità ospitanti colpite da disastri nella località di Jebel Awlia nello stato di Khartoum.	Contributo euro 500.000,00

La presente *Call for Proposals*, inoltre, si pone in sinergia con alcuni programmi finanziati dalla Cooperazione Italiana attraverso il canale multilaterale:

- AID 12187 “Fame zero: Contributo italiano al PAM per il *Sudan Family Support Programme*”, approvato con delibera n. 40 del 04/11/2020, per un finanziamento totale di 2.500.000 euro.
- AID 12190 “Contributo ad UNMAS per il rafforzamento dello sminamento umanitario in Sudan”, approvato con delibera n.57 del 23/12/2020, per un finanziamento di 500.000 euro;
- AID 12312 “Contributo a UNHCR per la risposta all'emergenza profughi dal Tigray”, approvato con delibera n. 7 del 14/04/2021, per un finanziamento di 500.000 euro.
- AID 12555 “Fornitura di supporto nutrizionale di emergenza nelle aree vulnerabili del Sudan”, approvato con delibera n. 28 del 09/03/2022, per un finanziamento totale di 2.500.000 euro.
- AID 12639 “Contributo ad UNMAS per il rafforzamento dello sminamento umanitario in Sudan”, approvato con delibera n.65 del 29/09/2022, per un finanziamento totale di 1.000.000 euro.
- AID 12632 “Contributo a UNHCR: Protezione e assistenza per soluzioni durature a favore dei rifugiati nello Stato di Khartoum, Sudan, attraverso contributi in denaro”, approvato con delibera n. 64 del 29/09/2022, per un finanziamento totale di 1.000.000 euro.

## 2 QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

### 2.1. Modalità di coordinamento

Come si evince dall'esperienza degli ultimi anni, l'approccio strategico della Cooperazione Italiana nel Paese è quello di cooperare con le controparti locali al fine di contribuire alla mitigazione e prevenzione degli effetti delle calamità naturali, alle emergenze sanitarie e causate dai conflitti. Dopo il colpo di stato militare dell'ottobre 2021, la relazione con le strutture governative, soprattutto al livello federale, è diventata più complessa e si sono privilegiati il coinvolgimento e la relazione con le organizzazioni della società civile. Gli scontri di aprile 2023 hanno determinato l'evacuazione del personale espatriato di AICS dal Paese, ciononostante il coordinamento viene assicurato soprattutto con l'Ambasciata d'Italia a Khartoum e con la comunità degli altri donatori (Agenzie delle Nazioni Unite, Unione Europea, etc.), al fine di concordare le strategie di intervento e sviluppare un approccio condiviso, massimizzando le sinergie. AICS Khartoum partecipa a meccanismi di coordinamento che riuniscono la comunità di donatori nel settore umanitario e tavoli di raccordo tra donatori e agenzie ONU (*Humanitarian Donor Working Group, Health Cluster Coordination Meeting, WFP Core Donor Working*).

Le iniziative AID 12213 e 12625 si inseriscono nel più ampio quadro degli obiettivi strategici e delle necessità identificate dallo *Humanitarian Response Plan* (HRP) per il 2023 rivisto a maggio 2023 - il quadro di riferimento degli attori umanitari presenti nel Paese - ovvero:

<b>Obiettivo strategico 1</b>
Dare priorità all'assistenza tempestiva salvavita, con un approccio multisetoriale, alle persone colpite da situazioni di crisi, per ridurre la mortalità e la possibilità di diffusione delle malattie.
<b>Obiettivo strategico 2</b>
Mitigare e affrontare i rischi legati alla protezione e rispondere ai bisogni di protezione attraverso l'azione.

Le progettualità finanziate nell'ambito della presente CfP, si svilupperanno in linea gli Obiettivi Strategici dell'HRP. Lo staff di Programma dell'Ufficio Emergenza AICS Khartoum assicurerà una costante supervisione delle strategie attuative delle OSC affidatarie dell'intervento per promuovere sinergie con altri attori sul territorio ed evitare duplicazioni, facendo anche affidamento sull'esperienza tecnica dei vari settori d'intervento della sede AICS Khartoum stessa. Gli incontri periodici con le OSC saranno occasione per condividere strategie d'intervento, modalità operative buone pratiche e problematiche specifiche, con la finalità di monitorare il progresso delle attività in corso. Le visite di campo verranno garantite in seguito ad una valutazione delle condizioni di sicurezza minime nelle aree di riferimento, in modo tale da garantire la sicurezza del personale coinvolto. Altresì, i soggetti proponenti dovranno assicurare il coordinamento a livello locale e con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte.

### 2.2. Condizioni esterne e rischi

Il Sudan è attualmente caratterizzato da una situazione politica, economica e sociale altamente instabile, con scontri tra SAF e RSF che si susseguono da oltre un mese nella capitale Khartoum. In aggiunta, alcune aree del Paese, quali gli Stati del Darfur, del Blue Nile e del Sud e West Kordofan stanno vivendo una recrudescenza di scontri interetnici e intertribali, con conseguente inaccessibilità a

determinate aree per motivi di sicurezza. Il normale svolgimento delle attività dei progetti potrebbe essere ostacolato dalla situazione securitaria, che potrebbe vedere limitata la libertà di movimento degli operatori umanitari.

Secondo lo *Humanitarian Access Overview*<sup>33</sup>, il Paese ha un Indice di Accesso Umanitario pari a 3 (*High Constraints*): la stagione delle piogge e le conseguenti inondazioni del periodo giugno-settembre hanno contribuito ad aumentare i vincoli fisici preesistenti: molte infrastrutture - già in uno stato di precarietà - sono state ulteriormente danneggiate e numerose strade sono diventate impraticabili, pregiudicando il movimento dei gruppi vulnerabili e degli operatori umanitari.

Già prima del conflitto, si era assistito ad un progressivo deterioramento delle condizioni operative per le INGO nel Paese, legate ai soggetti governativi che si occupano di aiuti umanitari (HAC e COR). Si trattava di difficoltà relative al rilascio dei visti e dei permessi di viaggio nei vari stati del Sudan (compresi i permessi di accesso ai siti di progetto), ritardi circa la firma dei *Technical Agreement* necessari per l'implementazione delle attività, la richiesta alle OSC operanti nel Paese di pagare *fees* informali alle controparti locali, etc. Ciò può comportare ritardi rispetto ai cronogrammi di progetto ed un difficile coordinamento con le autorità locali per un'efficace realizzazione e monitoraggio delle attività progettuali.

I soggetti non profit che risulteranno vincitori della presente *Call for Proposals* dovranno attenersi nella realizzazione dei progetti alle norme e misure di sicurezza indicate dall'Ambasciata d'Italia competenti e seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web <http://www.viaggiasesicuri.it> rispetto al Paese di riferimento.

### 3 QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

#### 3.1 Sicurezza Alimentare

L'economia del Paese è altamente dipendente dal settore agricolo, con il 65% della popolazione impiegata in agricoltura. Circa 175 milioni di *feddan* - 73,5 milioni di ettari - sono idonei per essere coltivati mentre l'area attualmente seminata è pari a circa 26 milioni di ettari<sup>34</sup>. Tra le maggiori coltivazioni del Paese vi sono sorgo, miglio, frumento, riso e mais. Le coltivazioni irrigate con acqua piovana rappresentano in media il 95% della superficie coltivata, con significative fluttuazioni annuali determinate dalla quantità e distribuzione delle precipitazioni, con esiti diversi che vanno talvolta dalla semina tardiva alla perdita dei raccolti. La produzione cerealicola nel 2022 è stata pari a circa 7,4 milioni di tonnellate, (+ 43% rispetto al 2021 e +13% rispetto alla media dei 5 anni precedenti). La produzione di sorgo, pari a 5,32 milioni di tonnellate, è aumentata del 50% rispetto all'anno precedente e del 20% rispetto alla media degli ultimi 5 anni mentre la produzione di miglio, pari a 1,7 milioni di tonnellate, è dell'86% più alta rispetto all'anno precedente +12% rispetto alla media degli ultimi 5 anni. L'aumento complessivo della produzione cerealicola è attribuito a condizioni meteorologiche favorevoli, con un buon andamento della stagione delle piogge. Nonostante ciò, la situazione di sicurezza alimentare nel Paese è fortemente peggiorata dopo gli scontri di aprile 2023, con gli Stati di Nord Darfur, West Darfur, Darfur Centrale, Khartoum, Kassala e White Nile che oggi ospitano la maggior parte dei casi di IPC 3 e 4

<sup>33</sup> ACAPS, Humanitarian Access Overview, dicembre 2022 (<https://humanitarianaccess.acaps.org/>)

<sup>34</sup> OCHA, Humanitarian Key Messages, febbraio 2023 (<https://reports.unocha.org/en/country/sudan>)

nel Paese<sup>35</sup>. Già in precedenza il Sudan continuava a registrare il paniere di cibo più costoso della regione dell’Africa Orientale (USD 30,3) e il maggior tasso di inflazione della regione in riferimento al

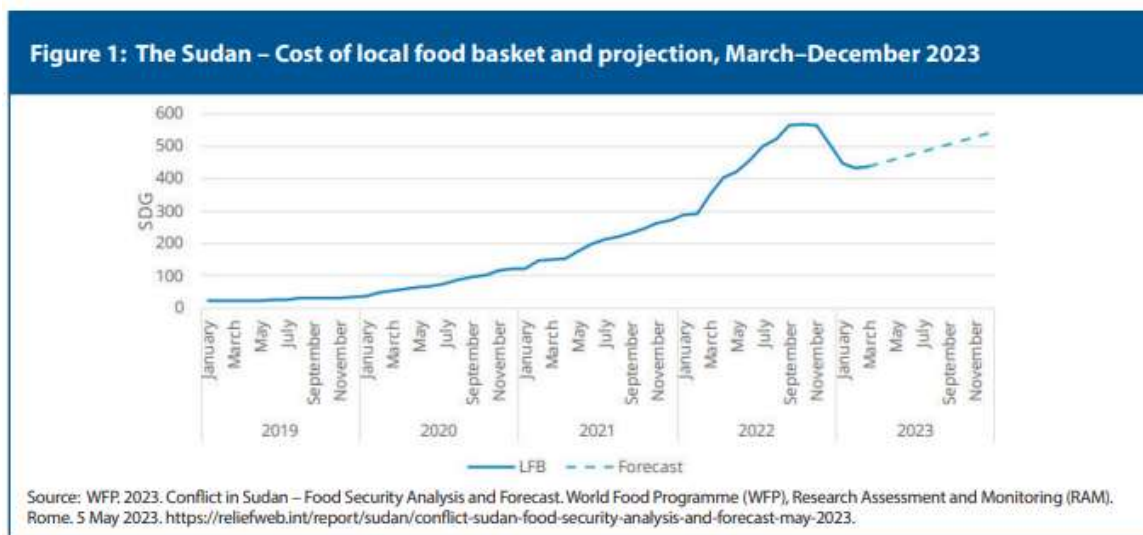


Figura 1: Previsione costo paniere alimentare – marzo-dicembre 2023 (Fonte: WFP)

costo di cibo (78.6%)<sup>36</sup>. Molti mercati sono stati distrutti mentre in quelli ancora attivi si registra penuria di alimenti. Il conflitto avrà anche un impatto negativo sul raccolto del 2023, con prezzi di input in aumento e aree coltivate in diminuzione.

Nel Paese il livello di prevalenza di malnutrizione acuta globale (GAM) prima degli scontri si attestava al 13,6%, tra livelli più elevati al mondo<sup>37</sup>. Nel 40% delle località il tasso GAM superava già la soglia di emergenza del 15% indicata dal WHO, con poco meno del 40% dei bambini sotto i cinque anni in Sudan che vive in gravi condizioni di insicurezza alimentare e appena poco più del 25% dei bambini sotto i due anni che soddisfa i requisiti di una dieta diversificata<sup>38</sup>. Il conflitto, causando sfollamenti su larga scala e perdite di mezzi di sussistenza, ha gravemente limitato la disponibilità e l'accesso al cibo e ha provocato, dopo meno di un mese, il deterioramento di una già difficile situazione di sicurezza alimentare. Secondo l’HRP- Revised, si prevede che 19,9 milioni di persone avranno bisogno di cibo e assistenza per i mezzi di sussistenza nella stagione magra di giugno-settembre, se il conflitto continuerà. Questa cifra è superiore del 70% rispetto alla stima pre-conflitto di 11,7 milioni di persone. La più alta prevalenza di insicurezza alimentare è prevista nella regione di Darfur, Kordofan, Blue Nile e Red Sea.

<sup>35</sup> Ibidem

<sup>36</sup> WFP, Implications of the Conflict in Ukraine on Food Access and Availability in the East Africa Region – Update #7 (<https://reliefweb.int/attachments/ae976b3c-f457-4062-a3b6-5dd4e8128c94/WFP-0000144414.pdf>)

<sup>37</sup> OCHA, Humanitarian Needs Overview 2023 – SUDAN, novembre 2022 ([https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fao-72c60c170921/SDN\\_2023-HNO.pdf](https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fao-72c60c170921/SDN_2023-HNO.pdf))

<sup>38</sup> UNICEF, Child Food Poverty. A nutrition crisis in Early Childhood, ottobre 2022 (<https://data.unicef.org/wp-content/uploads/2022/10/Child-Food-Poverty-Report-2022.pdf>)

### 3.2 Salute

Sono 11 milioni le persone che necessitano di cure sanitarie salvavita in Sudan nel 2023<sup>39</sup>, in un Paese in cui la capacità del sistema sanitario di erogare servizi efficaci, già compromessa da criticità strutturali (assenza di personale qualificato<sup>40</sup>, alto *turnover*, numero inadeguato di strutture sanitarie, etc.), è stata ulteriormente indebolita dalle crisi umanitarie più recenti, quali conflitti, disastri naturali, e afflussi di nuovi rifugiati vittime dell'instabilità regionale, tutti fattori con ripercussioni rilevanti in tema di salute pubblica. L'accesso alle cure rimane complesso, con l'81% della popolazione che per accedere al servizio sanitario più vicino deve percorrere almeno due ore a piedi<sup>41</sup>. A seguito degli scontri di aprile 2023, numerosi programmi sanitari sono stati sospesi dopo l'attacco a ospedali e centri sanitari. Il 70% delle strutture di salute a Khartoum ha interrotto le attività. Gli scontri hanno avuto conseguenze nefaste anche con riferimento ai programmi di vaccinazione, determinando la loro sospensione. Il tasso di mortalità materna, indice della qualità del sistema sanitario di un Paese, era già estremamente elevato (295 per 100.000 nati vivi) mentre continua la carenza di staff qualificato: nel Paese si contano appena 0,76 medici, infermieri e ostetriche ogni 1.000 persone - secondo le linee guida WHO (*"Health workforce requirements for universal health coverage"*<sup>42</sup>) il target minimo è fissato a 4,45.

Molteplici focolai infettivi insorti nel 2021 sono proseguiti anche nel corso del 2022, come COVID-19, epatite, febbre dengue, malaria e morbillo: nel 2022 i casi di malaria si sono attestati a 2,7 milioni (1,7 milioni nel 2021)<sup>43</sup> e le organizzazioni sanitarie hanno confermato 2.842 casi di Epatite A e E dall'inizio del focolaio del giugno 2021 al 30 dicembre 2022. L'80,7% dei casi si è verificato nello Stato di Gedaref. Inoltre, sono stati confermati 1.890 casi di morbillo in 9 Stati, con focolai a Kassala, Nord Kordofan e Gedaref: la maggior parte dei casi sono minori di 5 anni, il 62% dei quali non vaccinati<sup>44</sup>.

La copertura vaccinale in Sudan resta bassa: quella del primo e secondo vaccino contro il morbillo è pari rispettivamente all'80 e al 63% mentre nessuna località ha raggiunto il 95% di copertura per la seconda dose di vaccino. Oltre al morbillo, anche la febbre dengue è stata segnalata in 70 località e 11 Stati, con 840 casi confermati, la maggioranza dei quali provenienti da Nord Darfur e Nord Kordofan: a febbraio 2023 è stata dichiarata l'epidemia dengue anche nello Stato di Khartoum<sup>45</sup>.

### 3.3 WASH

Con riferimento al settore WASH, si stima che 14,9 milioni di persone necessiteranno di assistenza umanitaria<sup>46</sup>. Il deterioramento del quadro socioeconomico e securitario impatta negativamente

---

<sup>39</sup> OCHA, Humanitarian Response Plan - Revised, maggio 2023 (<https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-revised-humanitarian-response-plan-2023-revision-issued-17-may-2023>)

<sup>40</sup> Secondo OCHA, il sistema sanitario pubblico sudanese impiega 5.457 medici, 12.601 infermiere e 17.343 ostetriche: in proporzione, si tratta di uno dei valori tra i più bassi al mondo che causa inevitabili ripercussioni sulla qualità dei servizi erogati, soprattutto nelle aree rurali, dove risiede il 70% della popolazione. (Fonte: OCHA, Humanitarian Needs Overview 2023 – SUDAN, novembre 2022: [https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fao-72c60c170921/SDN\\_2023-HNO.pdf](https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fao-72c60c170921/SDN_2023-HNO.pdf))

<sup>41</sup> OCHA, Humanitarian Needs Overview 2023 – SUDAN, novembre 2022 ([https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fao-72c60c170921/SDN\\_2023-HNO.pdf](https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fao-72c60c170921/SDN_2023-HNO.pdf))

<sup>42</sup> WHO, Health workforce requirements for universal health coverage and the Sustainable Development Goals, 2016 (<https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/250330/9789241511407-eng.pdf?sequence=1&isAllowed=y>)

<sup>43</sup> OCHA, SUDAN: Situation Report - Last updated: 19 Mar 2023, marzo 2023 (<https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-situation-report-19-march-2023-enar>)

<sup>44</sup> Ibidem

<sup>45</sup> Health Cluster, Khartoum State DF Outbreak Updates, marzo 2023

<sup>46</sup> OCHA, Humanitarian Needs Overview 2023 – SUDAN, novembre 2022 ([https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fao-72c60c170921/SDN\\_2023-HNO.pdf](https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fao-72c60c170921/SDN_2023-HNO.pdf))

sull'accesso all'acqua: a seguito degli scontri di aprile e maggio, a Khartoum si sono verificate continue interruzioni del sistema idrico mentre già prima dei combattimenti quasi il 30% delle famiglie sudanesi dichiarava che l'acqua è troppo costosa mentre il 36% della popolazione sfollata affermava di non potersela permettere. Più del 30% della popolazione ha accesso a servizi igienico-sanitari di base con una prevalenza di pratiche di *open defecation* che tocca il 33,3%. L'igiene delle mani con sapone e acqua – principale indicatore delle pratiche igieniche di un Paese - è stimato al 14,3%. La popolazione più vulnerabile include rifugiati e sfollati interni: circa il 22% dei rifugiati utilizza latrine condivise e il 51% utilizza latrine comuni<sup>47</sup>. Molti degli insediamenti e campi profughi, comprese le *Open Areas*<sup>48</sup>, si trovano in aree altamente soggette a inondazioni, con danni ciclici alle strutture WASH. La mancanza di latrine segregate per genere, strutture igienico-sanitarie poco dignitose, non illuminate e insicure rappresentano un rischio di violenza di genere per le ragazze e le donne. Ragazze e minori sono tra i soggetti che maggiormente risentono delle scarse condizioni WASH: spesso la gestione dell'igiene mestruale non è prioritaria, con un impatto negativo sulla frequenza e iscrizione delle ragazze a scuola mentre la diarrea è causa del decesso di un bambino su dieci. Oltre 3 milioni di bambini soffrono di malnutrizione acuta, che nel 50% dei casi è associata a diarrea o infezioni derivanti da pessime condizioni WASH<sup>49</sup>.

### 3.4 Disaster Risk Reduction (DRR)

Secondo l'INFORM Risk Index 2023<sup>50</sup>, il Sudan presenta una classe di rischio molto alta dal punto di vista climatico e di esposizione ai disastri ambientali, classificandosi al 17° posto per "*Hazard and Exposure*" e al 12° per "*Vulnerability*". Il Paese assiste periodicamente a fenomeni di siccità che si alternano a violente piogge e allagamenti che provocano gravi danni soprattutto alle popolazioni che vivono in insediamenti informali (soprattutto IDP e rifugiati). Nel corso del 2022, le piogge stagionali e le inondazioni improvvise hanno colpito circa 349.000 persone (nel 2021 erano state 314.500)<sup>51</sup>. Almeno 24.860 case sono state distrutte e 48.250 abitazioni sono state danneggiate in 16 dei 18 Stati<sup>52</sup>.

Tra gli Stati maggiormente colpiti, vi sono: Sud Darfur (79.937 persone), Gedaref (64.685), Darfur centrale (41.747), Nilo Bianco (34.357) e Kassala (25.890)<sup>53</sup>.

La stagione delle piogge in Sudan di solito va da giugno a settembre, con il picco tra agosto e settembre. Tra il 2017 e il 2021, le inondazioni hanno colpito ogni anno mediamente 388.600 persone: oltre a creare

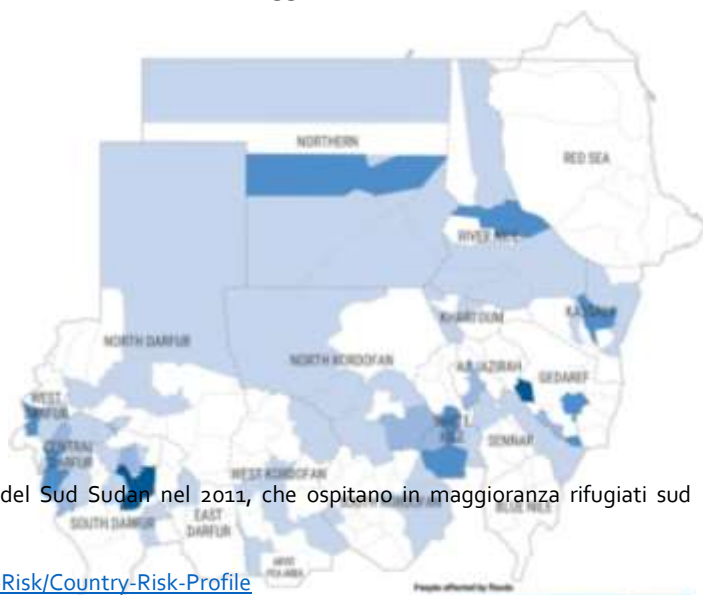


Figura 2: Persone colpite dalle alluvioni nel 2022 (Fonte: OCHA)

<sup>47</sup> Ibidem

<sup>48</sup> Siti informali originatisi a partire dall'indipendenza del Sud Sudan nel 2011, che ospitano in maggioranza rifugiati sudanesi con notevoli bisogni umanitari.

<sup>49</sup> Ibidem

<sup>50</sup> <https://drmkc.jrc.ec.europa.eu/inform-index/INFORM-Risk/Country-Risk-Profile>

<sup>51</sup> OCHA, SUDAN: 2022 Flood Response Update (03) As of 30 November 2022 (<https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-2022-flood-response-update-03-30-november-2022>)

<sup>52</sup> Ibidem

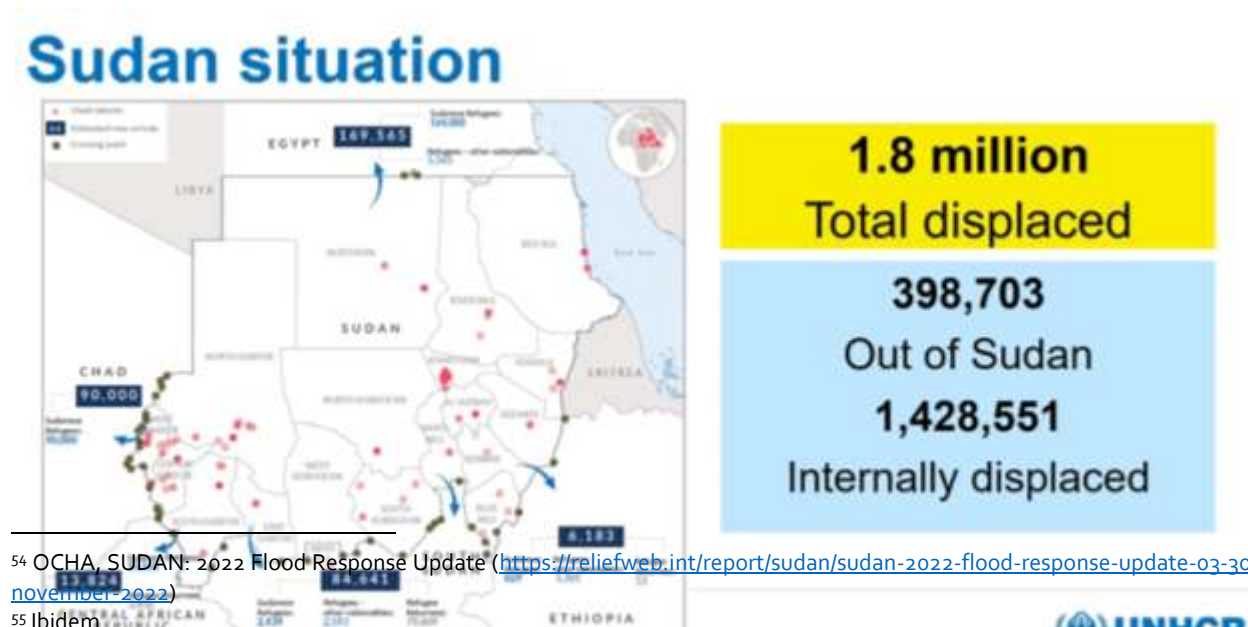
<sup>53</sup> Ibidem



danni infrastrutturali a case e strade, esse provocano la perdita di colture e bestiame. Nel 2022, per esempio, a seguito delle piogge, oltre 4.800 capi di bestiame sono andati persi e più di 12.100 *feddan* (circa 5.100 ettari) di terreni agricoli sono stati danneggiati<sup>54</sup>, con forti ripercussioni sui livelli di sicurezza alimentare delle comunità. Le capacità di adattamento e resilienza delle comunità risultano assai limitate, si assiste dunque alla competizione tra popolazioni agricole e pastorali per il controllo e lo sfruttamento delle fonti d'acqua, con notevoli ripercussioni in termini di sicurezza. Le alluvioni determinano, inoltre, il peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione, la diffusione di patologie, l'aumento del tasso di malnutrizione, la ripresa dei flussi migratori dai villaggi ai centri urbani nonché gli scontri tra le comunità per le minori risorse disponibili. Per quanto sopra descritto, attività di *DRR*, con misure di prevenzione/mitigazione in una prospettiva di medio-lungo termine, sono cruciali.

### 3.5 Protezione

A partire dal 15 aprile, sono oltre 1,8 milioni le persone sfollate all'interno del Sudan o nei Paesi vicini, il 69% provenienti dallo Stato di Khartoum. Queste cifre sono destinate ad aumentare nelle prossime settimane. Questi ultimi sfollamenti vanno ad aggiungersi ai quasi 3,8 milioni di *IDP* già presenti in Sudan, soprattutto in Darfur, prima degli scontri di aprile. Circa 380.000 persone sono scappate nei Paesi confinanti come Egitto, Sud Sudan, Ciad, Etiopia e Repubblica Centrafricana. Tra questi, anche numerosi rifugiati e minori. Prima dello scoppio delle violenze tuttora in corso, il Sudan già ospitava 1,14 milioni di rifugiati (la seconda più grande popolazione rifugiata in Africa)<sup>55</sup> da Sud Sudan, Etiopia, Ciad, RCA, Siria, ed Eritrea<sup>56</sup>. Lo scorso anno, a causa di conflitti e violenze, si erano registrati 314.000 nuovi sfollati interni (*IDP*), provenienti soprattutto da Blue Nile (127.961), West Darfur (93.779), Sud Darfur (33.967), West Kordofan (31.089) e Nord Darfur (14.733)<sup>57</sup>, prima del conflitto in corso il Paese contava già 3,8 milioni di *IDP*: 2,2 milioni dei quali versano in una condizione di sfollamento protratto da una o due



<sup>54</sup> OCHA, SUDAN: 2022 Flood Response Update (<https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-2022-flood-response-update-03-30-november-2022>)

<sup>55</sup> Ibidem

<sup>56</sup> UNHCR, Sudan Update #8, 15 maggio 2023 (<https://data.unhcr.org/es/documents/details/100697>)

<sup>57</sup> OCHA, Humanitarian Needs Overview 2023 – SUDAN, novembre 2022 ([https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fa0-92c0c170927/SUDAN\\_2023\\_HNO.pdf](https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fa0-92c0c170927/SUDAN_2023_HNO.pdf))

decadi.

### 3.6 Tematiche trasversali

#### Genere

La violenza di genere rimane motivo di grave preoccupazione in Sudan, esacerbata da una varietà di fattori come norme sociali negative, conflitti, scarsi livelli di istruzione, povertà. Il Sudan si conferma uno dei Paesi in cui le pratiche GBV sono tra le più diffuse al mondo: i matrimoni precoci sono diffusi a tal punto che tra le ragazze di età 15-18 anni, il 38% si è sposato prima dei 18 anni<sup>58</sup> e il 31% delle ragazze 0-14 anni è stata sottoposta a mutilazioni genitali femminili (FGM)<sup>59</sup>, percentuale che sale all'87% delle donne di età 15-49 anni<sup>60</sup>. Sia matrimoni precoci che FGM hanno conseguenze nefaste sulla salute. Nel quadro del *Sudan multi-sector needs assessment (MSNA) 2022*, sebbene quasi l'80% degli intervistati abbia affermato di essere a conoscenza di casi di violenza contro donne o ragazze, poco più della metà non è a conoscenza di servizi di supporto disponibili per vittime di GBV<sup>61</sup>. Ciò è confermato anche dai risultati della prima valutazione qualitativa della GBV condotta a livello nazionale, "*Voices from Sudan*"<sup>62</sup>, secondo cui la violenza sessuale è particolarmente pervasiva nelle comunità rurali e in quelle affette da conflitti. Anche all'interno dei campi i rischi di GBV tra la popolazione sfollata e le comunità ospitanti sono presenti e aggravati da un'illuminazione inadeguata e dal difficile accesso all'acqua, per cui a donne e ragazze viene richiesto di percorrere lunghe distanze per la raccolta, con una prolungata esposizione al rischio di molestie e violenze fisiche. I servizi specialistici di GBV – come la gestione clinica di episodi di stupro (CMR), il supporto psicosociale (PSS), l'assistenza legale, la gestione dei casi e i meccanismi di riferimento – non sono disponibili in oltre il 61% delle località del Sudan<sup>63</sup>. Alla carenza di personale qualificato si sommano anche le difficoltà incontrate dalle sopravvissute nell'accedere ai servizi sanitari a causa di stigma, mancanza di consapevolezza dell'importanza di un accesso tempestivo ai servizi CMR e a causa della distanza dalle strutture sanitarie. Questi fattori fanno sì che la maggior parte delle violenze – che spesso perpetrate tra le mura domestiche o da membri della stessa comunità - non sia denunciata. In linea con le *DAC Recommendation on Abuse, and Harassment (SEAH) in Development Co-operation & Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response*<sup>64</sup> e al *Codice PSEAH AICS*<sup>65</sup> nell'ambito dei progetti finanziati con la presente Cfp, verranno realizzate anche attività di prevenzione e contrasto al fenomeno di molestie, abusi e sfruttamento sessuali nell'ambito di interventi di cooperazione.

#### Persone con disabilità

---

<sup>58</sup> UNICEF, Children in Sudan - An overview of the situation of children in Sudan (<https://www.unicef.org/sudan/children-sudan#:~:text=Nearly%207%20million%20school%20Dage,inclusing%20for%20those%20with%20disabilities.>)

<sup>59</sup> Ibidem

<sup>60</sup> OCHA, Humanitarian Needs Overview 2023 – SUDAN, novembre 2022 ([https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fao-72c60c170921/SDN\\_2023-HNO.pdf](https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fao-72c60c170921/SDN_2023-HNO.pdf))

<sup>61</sup> Health Cluster, WHO, Sudan multi-sector needs assessment (MSNA) – 2022, settembre 2022 (<https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-multi-sector-needs-assessment-msna-2022-households-hhs-health-indicators-september-2022>)

<sup>62</sup> <https://sudan.unfpa.org/en/publications/voices-sudan-2020-qualitative-assessment-gender-based-violence-sudan>

<sup>63</sup> OCHA, Humanitarian Needs Overview 2023 – SUDAN, novembre 2022 ([https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fao-72c60c170921/SDN\\_2023-HNO.pdf](https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fao-72c60c170921/SDN_2023-HNO.pdf))

<sup>64</sup> <https://legalinstruments.oecd.org/en/instruments/OECD-LEGAL-5020>

<sup>65</sup> [https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id\\_sezione=766](https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id_sezione=766)

In Sudan mancano statistiche affidabili e aggiornate sulla disabilità. Secondo lo *Humanitarian Needs Overview Sudan 2023*, circa il 15% della popolazione presenta una forma di disabilità<sup>66</sup>. Di questi, 2,4 milioni necessiteranno di aiuto umanitario nel corso del 2023. Le norme sociali negative e il collasso delle tradizionali strutture di sostegno comunitario ne hanno aumentato la vulnerabilità, soprattutto per le fasce della popolazione più vulnerabili come i minori. Si stima che il 15% dei bambini abbia almeno una disabilità, il che si traduce in circa 2,9 milioni di bambini in età scolare (6-18 anni)<sup>67</sup>. I bambini con disabilità spesso non vanno a scuola e richiedono un sostegno specializzato per l'apprendimento. La presenza di disabilità penalizza ulteriormente fasce della popolazione tra le più povere e marginalizzate del Paese. Esse sono escluse dall'ambiente sociale a causa di barriere socio ambientali, economiche e culturali che impediscono loro un equo accesso a diritti, beni e servizi della società, al lavoro, allo spazio pubblico. La presente *Cfp* intende favorire un approccio inclusivo delle persone con disabilità nelle attività delle OSC.

#### 4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

La strategia proposta dall'AICS prevede il coinvolgimento diretto delle OSC in stretta collaborazione con gli *stakeholder* locali al fine di aumentare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi. Saranno, inoltre, essenziali le sinergie tra le OSC, le Agenzie internazionali e le autorità nazionali operanti nelle medesime aree di implementazione dei progetti.

I soggetti non profit proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dello *Humanitarian Response Plan 2023 – rivisto* (maggio 2023). Per la presente *Call for Proposals* i bisogni prioritari identificati, declinati in base alle aree di intervento dell'AICS (Stati del Sudan Orientale – Red Sea, Kassala e Gedaref – e Stati del Darfur - del Sud e del Nord) sono i seguenti:

- Assicurare una risposta adeguata e tempestiva alla crisi attualmente in corso nel paese a seguito degli scontri iniziati, in particolare nello Stato di Khartoum, a partire dal 15 aprile 2023;
- Assicurare una risposta adeguata e, quando possibile, anticipatoria alle crisi ricorrenti nelle aree *target*;
- Ridurre l'insicurezza alimentare e prevenire la lotta alla malnutrizione, due fattori in costante aumento a causa della siccità, della stagione delle piogge e della crisi economica e politica che il Sudan affronta in questo periodo.

**Per entrambi i lotti sarà data priorità agli interventi realizzati nell'ambito della risposta alla crisi conseguente gli scontri del 15 aprile 2023, pertanto interventi programmati nelle aree in cui sono presenti profughi e IDPs in movimento a seguito degli scontri a Khartoum.**

L'Obiettivo Generale della presente *Cfp* è comune per entrambi i lotti e consiste nel "Contribuire alla risposta umanitaria alle crisi in Sudan".

##### Logica di intervento LOTTO 1

Obiettivo Generale	Obiettivo Specifico	Risultato R1
Contribuire alla risposta umanitaria alle crisi in Sudan	Assistere sfollati, rifugiati, migranti, comunità ospitanti e persone colpite da conflitti e calamità naturali in Sudan.	Rafforzato il sistema sanitario sudanese nella risposta alla crisi umanitaria.

## Risultati e azioni per risultato

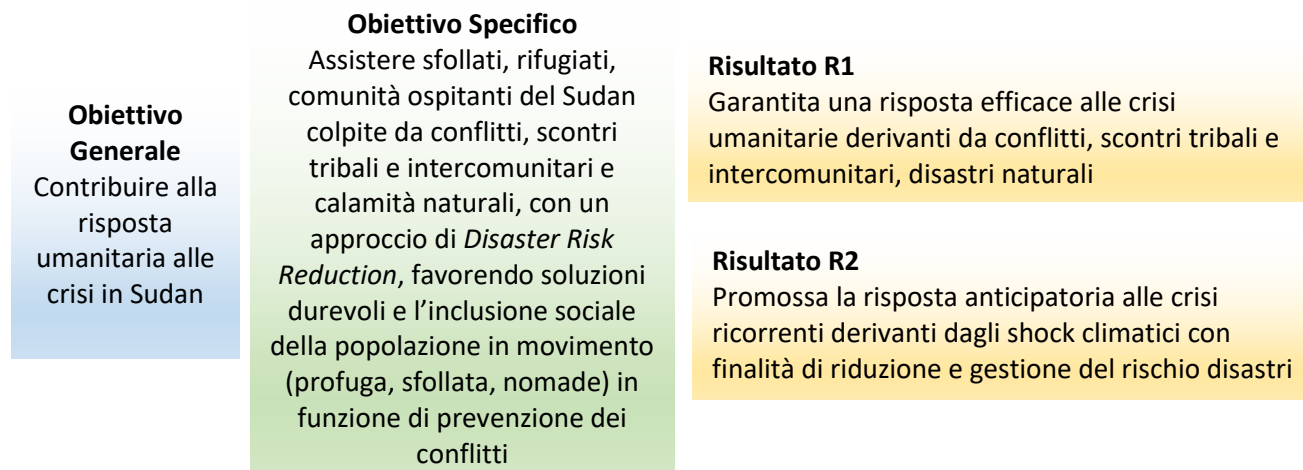
Le attività sottoelencate sono a titolo esemplificativo:

### R1 – Rafforzato il sistema sanitario sudanese nella risposta alla crisi umanitaria.

#### Attività

- Attività di *outreach* pubblico nelle aree marginali e altrimenti irraggiungibili, per l'erogazione dei servizi sanitari di base (es: mobile clinic);
- Interventi di supporto alle cliniche per la risposta alla crisi derivante dagli scontri iniziati il 15 aprile, quali fornitura di medicinali e consumabili, acquisto di apparecchiature, ecc.;
- Interventi di screening nutrizionali e fornitura di supporto integrativo a favore di profughi e IDPs nel contesto dell'attuale crisi umanitaria.

## Logica di intervento LOTTO 2



## Risultati e azioni per risultato

Le attività sottoelencate sono a titolo esemplificativo.

### R1 – Garantita una risposta efficace alle crisi umanitarie derivanti da conflitti, scontri tribali e intercomunitari, disastri naturali.

#### Attività

- Assistenza alimentare, interventi *food-for-work* a favore delle famiglie sfollate, ai profughi e rifugiati;
- Interventi su strutture WASH nelle aree affette dalla crisi umanitaria;

- Costruzione di *shelter*, riparazione e manutenzione degli shelter danneggiati;
- Erogazione di servizi sanitari a favore della popolazione di rifugiati, IDPs, ecc.;
- Creazione di team/equipe chirurgiche di emergenza in risposta alla crisi umanitaria;
- Realizzazione di programmi di MHPSS (supporto mentale e psico-sociale) a favore di famiglie sfollate, profughi e rifugiati.

## **R2 – Promossa la risposta anticipatoria alle crisi ricorrenti derivanti dagli *shock* climatici con finalità di riduzione e gestione del rischio disastri.**

### Attività

- Programmi di *waste management* e drenaggio del terreno in funzione preventiva alle alluvioni;
- Interventi di preparazione alla stagione delle piogge dei campi ospitanti profughi e IDPs;
- Interventi di preposizionamento di materiali per la gestione delle crisi derivanti dalle alluvioni e relativa distribuzione alle famiglie affette dai danni causati;
- Interventi di prevenzione alle epidemie collegate alla stagione delle piogge (fornitura di zanzariere, campagne di sensibilizzazione della popolazione, ecc.).

### **Aree di intervento**

Le aree di intervento sono gli Stati del Sudan Orientale (Gedaref, Kassala, Port Sudan), gli Stati del Darfur e gli Stati dove sia necessaria una risposta urgente alla crisi post 15 aprile per l'arrivo degli IDPs in fuga da Khartoum.

Lo Stato di Khartoum rimane eleggibile nell'ambito della presente *CfP* nel momento in cui la OSC sia in grado di garantire l'operatività mantenendo la sicurezza del proprio personale. Anche nel caso in cui la OSC non presentasse subito una proposta nella zona di Khartoum avrebbe la possibilità di includervi successivamente interventi presentando una richiesta di VNO.

### Khartoum

Il 66% degli sfollati interni che hanno abbandonato la propria abitazione a seguito del conflitto in Sudan provengono da Khartoum (almeno 1,4 milioni)<sup>68</sup>. Nella capitale, che è l'epicentro del conflitto, infrastrutture essenziali e critiche come l'aeroporto internazionale di Khartoum, il palazzo presidenziale, i ministeri di difesa, energia, istruzione e salute e numerosi ospedali hanno subito danni ingenti. Gli scontri continuano ad aumentare i danni alla città. Nello Stato di Khartoum, secondo gli ultimi dati di IOM<sup>69</sup>, le famiglie sfollate sono alla ricerca di rifugio presso i parenti (56,72%) oppure in alloggi in affitto (43,28%). Gruppi di sfollati interni sono stati segnalati nelle località di Bahri, Jebel Awlia, Karrari, Khartoum, Sharg An Neel, Um Bada e Um Durman. Tutti gli sfollati intervistati a Khartoum intendano tornare alle proprie località di origine (100%) una volta migliorata la situazione securitaria nel Paese. Secondo i dati raccolti, il bisogno percepito come prioritario è il cibo. Le squadre IOM sul campo stimano che circa 1.433.768 persone inizialmente stabilite a Khartoum sono divenute sfollati interni dopo il 15

<sup>68</sup> OCHA, Situation Overview, 4 giugno 2023, <https://reports.unocha.org/en/country/sudan/>

<sup>69</sup> IOM, Displacement Tracking Matrix – Sudan Situation Report #10, 27 giugno 2023, <https://dtm.iom.int/sudan>

aprile. Di quelli sfollati, circa 23.615 hanno cercato rifugio in altre località all'interno dello Stato di Khartoum mentre le restanti 1.410.153 si sono trasferite in altri Stati del Sudan.

### Gedaref<sup>70</sup>

Lo Stato di Gedaref, nella regione orientale, condivide il confine con l'Etiopia, con due punti di attraversamento: a nord Hamdayet e a sud Gallabat. Lo Stato ospita due campi rifugiati (Um Rakuba e Um Gargour) e due insediamenti per rifugiati (Tunaydbah and Babikri). Lo Stato si caratterizza per un vasto territorio agricolo e per attività agricole di larga scala, con sesamo e sorgo come prodotti principali. L'agricoltura senza irrigazione, dipendente dalle precipitazioni, e la produzione di gomma arabica sono le due principali fonti di reddito per i residenti. A seguito del conflitto iniziato il 15 aprile, decine di migliaia di persone in fuga si sono rifugiate a Gedaref: tutti gli sfollati presenti a Gedaref provengono dallo Stato di Khartoum. Le famiglie sfollate hanno cercato rifugio presso parenti e famigliari nella comunità ospitante (88,6%), presso insediamenti formali simili a campi (7,66%) o presso scuole e altri edifici pubblici (3,74%)<sup>71</sup>. Come riportato dalle ultime statistiche di IOM, la maggior parte degli sfollati interni intende tornare nei luoghi di origine (70,37%), mentre i restanti intendono rimanere a Gedaref (29,63%). Gli intervistati riferiscono che il bisogno prioritario rimane il cibo. A seguito degli scontri, il numero di persone che avranno bisogno di assistenza umanitaria nel corso del 2023 a Gedaref è salito a 1,2 milioni di persone (di cui 654.000 IDP e 80.000 *returnees*). Già prima del conflitto, ammontavano a 137.500 le persone malnutrite mentre sul fronte della sicurezza alimentare erano 409.000 quelle ad un livello di crisi o superiore (IPC 3 e 4). La percentuale di persone con accesso ad acqua potabile migliorata nello Stato è di appena il 27.7% (contro una media nazionale del 68%).

Nel corso del 2022, Gedaref è stato il secondo Stato maggiormente colpito dalle alluvioni (con 64.700 persone colpite): 2.200 abitazioni sono state distrutte e 10.600 danneggiate. Al contempo, sono stati distrutti circa 7.000 acri (2.900 ettari) di terreno coltivato. Anche il quadro sanitario preoccupa: le maggiori cause di mortalità e morbidità sono malaria, dissenteria, infezioni respiratorie acute, Kalazar e tubercolosi.

### Kassala<sup>72</sup>

Lo Stato di Kassala, nella regione orientale, confina con l'Etiopia e l'Eritrea. Secondo i dati dell'IOM, tutti gli sfollati all'interno dello stato di Kassala sono arrivati dallo Stato di Khartoum. Le famiglie sfollate stanno attualmente cercando rifugio presso i parenti nella comunità ospitante (82,12%) o in un alloggio in affitto (17,88%). Il 38,72% degli sfollati interni intende rimanere a Kassala o trasferirsi in una terza località (10,8%) mentre la maggioranza intende tornare nelle proprie località di origine (50,48%). Già prima del conflitto, lo Stato presentava statistiche critiche: circa 81 bambini su 1.000 muoiono prima dei 5 anni - la media nazionale è di 68; mentre ammontano a quasi 187.000 i minori di 5 anni che soffrono di malnutrizione (il tasso di malnutrizione cronica è al 48,8%). 1, 4 milioni di persone avranno bisogno di assistenza umanitaria nel corso del 2023. A Kassala, gli alti tassi di malnutrizione sono la causa principale del precario stato di salute dei bambini e delle madri in allattamento.

---

<sup>70</sup> OCHA, Gedaref Profile, marzo 2023 (<https://reliefweb.int/report/sudan/ocha-sudan-gedaref-state-profile-march-2023>)

<sup>71</sup> IOM, Displacement Tracking Matrix 31 maggio 2023 ([DTM Sudan - Situation Report \(7\) | Displacement Tracking Matrix \(iom.int\)](https://reliefweb.int/report/sudan/dtm-sudan-situation-report-7-displacement-tracking-matrix-iom-int))

<sup>72</sup> OCHA, Kassala Profile, marzo 2023 (<https://reliefweb.int/report/sudan/ocha-sudan-kassala-state-profile-march-2023>)

### Red Sea<sup>73</sup>

Lo Stato di Red Sea confina con l'Egitto e l'Eritrea. La capitale, Port Sudan, ospita il maggior porto del Sudan – il 90% del commercio internazionale con il Sudan passa attraverso Port Sudan.

Tutti i nuovi sfollati sfollati all'interno dello Stato del Red Sea provengono dallo Stato di Khartoum. La maggioranza degli sfollati sta attualmente cercando rifugio presso parenti nella comunità residente (40,40%), in alloggi in affitto (37,25%) e in scuole o altri edifici pubblici (22,35%). Questi sfollati si trovano nei quartieri della città di Port Sudan, come nelle località di Haya, Jubayt Elma'aadin, Sawakin e Sinkat. Circa 764.000 persone nel Paese avranno bisogno di assistenza umanitaria nel corso del 2023.

Già prima del conflitto, Red Sea aveva dati sanitari allarmanti: con riferimento ai minori di 5 anni, la prevalenza di malnutrizione cronica è al 45,4% mentre il numero di minori di 5 anni che soffre di GAM ammonta a circa 97.500 bambini.

Il rischio di conflitti intertribali a Port Sudan è molto alto: recentemente la città ha assistito a numerose tensioni tra i diversi gruppi etnici (Beni Amer, Hadandawa e Nuba). Alcune località hanno dovuto affrontare una crisi idrica a partire dal 2020, proprio a seguito degli scontri tra Beni Amer e Beja contro i Nuba, durante i quali numerose infrastrutture idriche vennero distrutte. In generale, la percentuale di persone con accesso ad acqua potabile migliorata è del 33,2% - meno della metà della media nazionale.

### Regione del Darfur

La regione del Darfur – epicentro delle crisi umanitarie del Sudan – risente dell'instabilità dei Paesi confinanti, quali Sud Sudan, Ciad, Libia e RCA. Il Darfur confina anche con l'Area di Abyei. La regione ospita Nyala, Sud Darfur, che è la seconda città del Sudan per numero di abitanti dopo la capitale Khartoum.

Il Nord Darfur, che copre quasi la metà dell'intera regione, ospita 18 campi IDP, tra cui il secondo più vasto dell'intero Darfur, mentre il Sud Darfur ne ospita 31.

In West Darfur, tutti i nuovi sfollati provengono da altre località all'interno dello stesso Stato. Dall'inizio del conflitto, la località di Ag Geneina ha registrato il livello più elevato di conflittualità al di fuori di Khartoum. Gli scontri tra le comunità hanno causato livelli critici di sfollamento nelle località attorno ad Ag Geneina e nel Nord Darfur settentrionale, nonché movimenti transfrontalieri verso il Ciad. Tutti gli IDP sono in cerca di rifugio presso i parenti nella comunità ospitante (100%) nelle località di Hai Al Shati, Hai Al Emtidad, Hai As Salam A & B, Hai Alriyad e Ardama ta in Ag Geneina.

Nel Sud Darfur sono 2,3 milioni le persone che necessitano di assistenza umanitaria nel corso del 2023, numero che sale a 2,7 in Nord Darfur. Il Darfur Centrale conta 1,3 milioni di persone bisognose, mentre il West Darfur 1,5. Infine, l'East Darfur registra 827.000 persone in stato di necessità.

Gli sfollamenti più recenti si aggiungono ai milioni di sfollati già presenti prima del conflitto del 15 aprile. Tali cifre sono dovute principalmente alla situazione securitaria nella regione, con scontri e conflitti che hanno radici lontane, talvolta antecedenti anche alla guerra del Darfur. La regione è attraversata da gruppi armati non firmatari degli Accordi di Pace di Juba del 2020 (JPA). Oltre a conflitti interetnici, si verificano ciclicamente scontri tra agricoltori stanziali e popolazioni nomadi di passaggio per il controllo e l'utilizzo di terreni e risorse naturali. In un contesto di tale precarietà, gli indicatori sanitari sono allarmanti: 112 bambini ogni 1.000 muoiono entro il quinto anno di vita (contro una media nazionale di

---

<sup>73</sup> OCHA, Red Sea Profile, marzo 2023 (<https://reliefweb.int/report/sudan/ocha-sudan-red-sea-state-profile-march-2023>)

68) mentre ammontano ad oltre 2 milioni le persone che si trovano in stato di insicurezza alimentare (IPC 3 e 4). In Nord Darfur 343.000 bambini con meno di 5 anni soffrono di GAM (la prevalenza di GAM è al 27,9% contro una media nazionale del 16,3%).

Sempre in Nord Darfur si è registrato il 21% del totale di casi di febbre dengue di tutto il Sudan.

Anche la condizione femminile è preoccupante: nell'Est Darfur più del 57% delle donne è sposata prima dei 18 anni mentre nel Darfur centrale, appena il 27,4% delle donne 15-24 anni sa leggere e scrivere.

Il Sud Darfur è lo Stato sudanese più colpito da inondazioni nel 2022 (80.000 persone colpite, 7.400 case distrutte e 8.500 danneggiate).

### **Beneficiari diretti**

I beneficiari dovranno essere identificati principalmente tra gli *IDPs* e i rifugiati in movimento a causa della crisi umanitaria conseguente gli scontri iniziati a Khartoum il 15 aprile 2023. All'interno di tali categorie, la *Call for Proposals* presta particolare attenzione a:

- bambini in età scolare;
- donne in stato di gravidanza e giovani mamme con bambini al di sotto dei 5 anni;
- donne vedove e con il ruolo di capofamiglia;
- donne e minori a rischio di vulnerabilità (per episodi di violenza di genere, problematiche causate da mutilazioni genitali, abbandono, *trafficking*, ecc.);
- persone con disabilità;
- famiglie particolarmente vulnerabili per la presenza di un elevato numero di figli e/o persone con disabilità.

L'individuazione dei beneficiari diretti dovrà essere fornita tramite dati disaggregati per gruppi target previsti per ogni risultato atteso e a livello consolidato di progetto. I progetti finanziati dovranno garantire, durante tutta la loro durata, una disaggregazione dei dati dei beneficiari secondo età, genere e disabilità e riportare chiaramente e schematicamente il numero totale di beneficiari diretti, indiretti attesi e raggiunti per attività e risultato, garantendo l'assenza del doppio conteggio delle persone.

### **Modalità di realizzazione**

L'iniziativa di emergenza oggetto della presente *Call for Proposals* sarà realizzata da AICS Khartoum in stretta collaborazione con le controparti locali. AICS Khartoum provvederà a garantire lo svolgimento delle attività previste in conformità alle procedure vigenti. Mediante la presente CfP verranno affidati progetti di soggetti non profit presenti sul territorio fino ad un importo complessivo di 2.000.000,00 euro, selezionati secondo le condizioni e modalità per l'affidamento di progetti di soggetti non profit e secondo le procedure approvate con la delibera n. 49/2018 del Comitato Congiunto.

I Progetti dovranno essere realizzati secondo i principi di efficacia degli aiuti concordati a livello internazionale e in particolare della *Good Humanitarian Donorship Initiative*, nonché degli esiti del *World Humanitarian Summit* e del *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*.



Le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno integrarsi, inoltre, per quanto possibile, con gli altri progetti in corso nel medesimo ambito di intervento o valorizzare buone pratiche di progetti precedenti al fine di aumentare l'efficacia e l'impatto delle azioni.

Al fine di assicurare un'ottimale modalità di coordinamento con gli altri attori (donatori, Agenzie UN e altre OSC) coinvolti sul territorio, si prevede da parte delle OSC aggiudicatarie:

- la partecipazione a riunioni di coordinamento e ai *cluster* settoriali appositamente istituiti;
- il costante monitoraggio del contesto da parte del personale presente in loco per consentire il tempestivo adattamento delle attività alle esigenze concrete e ad eventuali mutamenti o carenze;
- la fornitura di dati disaggregati relativi ai gruppi *target*, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.;
- indicatori di risultato e di impatto appropriati e misurabili in base ai dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dagli *stakeholder* locali;
- un'attenta analisi dei bisogni, il coordinamento e l'armonizzazione con gli altri attori locali, nazionali, ed internazionali al fine di evitare il più possibile sovrapposizioni e duplicazioni;
- laddove possibile, l'acquisizione sul mercato locale, dei beni previsti da progetto al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree d'intervento. Nel caso di acquisto di beni di consumo per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita alle controparti locali (si rinvia all'art. 7, comma 2, dell'Allegato A8 – Modello Disciplinare d'incarico);
- la pianificazione e implementazione delle iniziative in sinergia con quelle in corso con *focus* specifico su DRR - *Disaster Risk Reduction*.

I soggetti proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dello *Humanitarian Response Plan* e quale sia il *cluster*/settore di riferimento. Laddove applicabile, dovrà essere riportato il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC)* Module di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

L'AICS Khartoum e l'Unità di coordinamento del programma, operando in stretta collaborazione con l'AICS Roma e con le controparti, provvede a garantire il monitoraggio e la supervisione delle attività previste, in conformità alle procedure vigenti, tramite riunioni operative con le OSC aggiudicatarie e regolari missioni sul campo nelle aree d'intervento interessate, ove siano ravvisate condizioni di sicurezza idonee, oltre mediante la revisione dei rendiconti amministrativo-contabili e l'analisi della reportistica intermedia e finale.

## 5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

### 5.1 Requisiti dei soggetti non-profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii., oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), in sostituzione della suddetta iscrizione all'elenco, è richiesta la titolarità di un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena di esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;
- b) Capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale;
- c) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza e/o primissima emergenza;
- d) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente [link www.sanctionsmap.eu](http://www.sanctionsmap.eu). Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;
- h) Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti nonprofit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7.

## **5.2 Requisiti proposte progettuali**

### **LOTTO 1 - AID 012213/01/0**

- a) Durata massima delle attività di progetto: 4 (quattro) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS Khartoum non superiore a:
  - 300.000,00 Euro (trecentomila/00 Euro), per progetti presentati da una singola OSC;
  - 300.000,00 Euro (trecentomila/00 Euro) per progetti presentati in ATS.

### **LOTTO 2 - AID 012625/01/0**

- a) Durata massima delle attività di progetto: 12 (dodici) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS Khartoum non superiore a:
  - 400.000,00 Euro (quattrocentomila/00 Euro), per progetti presentati da una singola OSC;

- 900.000,00 Euro (novecentomila/00 Euro) per progetti presentati in ATS.
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
  - d) Conformità all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento,
  - e) Presentazione di un Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E)<sup>74</sup>;
  - f) Presentazione di un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza<sup>75</sup>;
  - g) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare in tutto n. 2 (due) proposte, di cui 1 (una) in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) e 1 (una) proposta come mandante di un'altra ATS, oppure 2 (due) proposte in qualità di mandante di 2 ATS;
  - h) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare proposte su entrambi i lotti.

## 6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation - GDPR*), recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

### Titolare del trattamento dei dati

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Luca Maestripietri, nell'unità operativa di ROMA (RM) Via Contarini, n. 25 - CAP 00135, è titolare del trattamento. Il titolare può essere contattato al numero di telefono 06.324921 presso la sede dell'Agenzia, oppure al seguente indirizzo PEC: [protocollo.aics@pec.aics.gov.it](mailto:protocollo.aics@pec.aics.gov.it).

### Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono

<sup>74</sup> Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>

<sup>75</sup> A puro titolo di riferimento per definire il contenuto minimo da includere nella matrice di analisi dei rischi si rimanda al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>

acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione anche per l'esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico. Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

#### Base giuridica e natura del conferimento

La base giuridica del trattamento attiene all'adempimento degli obblighi di legge a cui è sottoposto il titolare in ragione della sua natura Pubblica ed è, pertanto, tenuto a trattare i dati per l'adempimento di un compito d'interesse pubblico in ragione della procedura comparativa. Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS essendo la raccolta e il trattamento dei dati è obbligatorio. L'eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determina, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla procedura comparativa con conseguente impossibilità di trattare i dati e con l'automatica esclusione dalla procedura. Qualora l'opposizione sia esercitata dopo l'eventuale aggiudicazione, fermo il lecito trattamento dei dati avvenuto in precedenza, il mancato trattamento produrrà l'impossibilità di procedere all'aggiudicazione e alla stipula del Disciplinare d'incarico.

#### Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

#### Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie nel rispetto della normativa nazionale ed Europea e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE 2016/679.

#### Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS appositamente designato e autorizzato che curerà la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico comprese le attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;

- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all’Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

#### Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell’ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

#### Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti “interessati”

Per soggetto “interessato” si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all’AICS.

All’interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l’interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all’art. 20 del regolamento UE.

#### Responsabile della Protezione dei dati

AICS ha nominato il Responsabile alla protezione dei dati nella persona dell’Avv. Michele Gorga, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: [dpo@aics.gov.it](mailto:dpo@aics.gov.it).

#### Procedure di reclamo

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall’art. 77 del Regolamento UE 2016/679 o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell’art. 79 del Regolamento UE 2016/679. L’Autorità Garante per la protezione dei

dati personali ha sede in Roma in Piazza Venezia ed è raggiungibile al sito [www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it), mail: [garante@gpdp.it](mailto:garante@gpdp.it), PEC: [protocollo@pec.gpdp.it](mailto:protocollo@pec.gpdp.it).

## 7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto (All. A1 o B1)<sup>76</sup> sia in formato PDF sia in formato Word (debitamente firmata secondo le indicazioni riportate alla nota n. 76 a piè di pagina). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF. Nella proposta di progetto devono essere previsti anche:
  - un Piano monitoraggio e valutazione (M&E)<sup>77</sup>
  - una strategia di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza<sup>78</sup>;
  - una matrice di analisi dei rischi (*Risk Analysis Matrix*);
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (All. A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario in formato PDF ed Excel (All. A4). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto<sup>79</sup>;

---

<sup>76</sup> Si precisa che in caso di progetto congiunto, presentato congiuntamente in ATS da due o più soggetti no profit, nel formulario contenuto nell'Allegato A1 o B1 della *Call for Proposals* si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* del mandatario e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sull'ente proponente (prima pagina dell'Allegato B1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di gestire direttamente le comunicazioni ufficiali e i rapporti giuridici con la Sede AICS per conto dell'ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

<sup>77</sup> Cfr. nota 74

<sup>78</sup> Cfr. nota 75

<sup>79</sup> I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingua/e straniera/e; (iv) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'Incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto, sia locale che espatriato, con le indicazioni menzionate nei TdR. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale: registrazione presso le autorità locali competenti;
- g) Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- h) Eventuale/i Accordo/i di partenariato con *partner* locali (soggetti non profit locali o internazionali operanti in loco)<sup>80</sup>. Per il contenuto dell'accordo si raccomanda di attenersi alle indicazioni riportate nella nota n° 80 a piè di pagina. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* locale deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner* locali non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i partner locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8);
- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
  - Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
  - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- k) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
  - Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1. per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche le lett. b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit svolga un mero ruolo di

---

<sup>80</sup> L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più partner locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;

- Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.
- l) L'Allegato A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali, sottoscritto dal Legale rappresentante del soggetto non profit. Tale documento deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

## 8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Khartoum di AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

### 8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato B1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Khartoum dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione:**

**LOTTO 1 - le ore 12:00 del 28/07/2023** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto

- "Siglaenteponente\_IniziativaEmergenza\_AID\_12213\_Call\_Primeissima Emergenza"

al seguente indirizzo:

[khartoum@pec.aics.gov.it](mailto:khartoum@pec.aics.gov.it)

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

[segreteria.khartoum@aics.gov.it](mailto:segreteria.khartoum@aics.gov.it)

**LOTTO 2 - le ore 17:00 del 7/09/2023** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto

- "Siglaenteponente\_IniziativaEmergenza\_AID\_12625\_Call\_Emergenza"

al seguente indirizzo:

[khartoum@pec.aics.gov.it](mailto:khartoum@pec.aics.gov.it)

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

[segreteria.khartoum@aics.gov.it](mailto:segreteria.khartoum@aics.gov.it)



Fa fede la data e l'ora di invio dalla casella di PEC della OSC proponente.

## **8.2. Richieste di chiarimento**

### **LOTTO 1**

Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro il **19/07/2023** dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: [segreteria.khartoum@aics.gov.it](mailto:segreteria.khartoum@aics.gov.it)

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>) entro il **21/07/2023**.

### **LOTTO 2**

Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro il **6/08/2023** dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: [segreteria.khartoum@aics.gov.it](mailto:segreteria.khartoum@aics.gov.it)

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>) entro il **13/08/2023**.

### **LOTTO 1**

## **8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione**

**Dopo le ore 12:00 (ora di Khartoum) del 28/07/2023 ed entro le ore 24:00 del medesimo giorno viene nominata**, con apposito decreto del Titolare della Sede Estera, una commissione interna di valutazione.

Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

#### **8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione**

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

##### Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli; limite del 40% del finanziamento al *partner* di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente paragrafo 7 lett. da a) a k) inclusa.

Integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dal ricevimento della comunicazione di esclusione. La risposta alle eventuali contestazioni avviene entro **1 (un) giorno lavorativo** alle eventuali contestazioni.

#### **8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili**

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative. Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato B2). La Commissione provvede a classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **30/60**) entro **3 (tre) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi, stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- alla capacità operativa dello staff locale del soggetto proponente, in particolare in termini di accessibilità alle aree di intervento proposte (voce 1.3 della griglia);

- all'efficacia ed efficienza del progetto in termini di congruità del numero di beneficiari rispetto all'azione e ai costi del progetto e in termini di rapporto costi/benefici (voce 2.3 della griglia);
- alla previsione di sinergie e/o di attività integrate con altri interventi della stessa natura e/o nelle stesse aree del proponente stesso o di altri attori (voce 2.7 della griglia);
- alla capacità di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti<sup>81</sup>, tali da mantenere la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario (Allegato A4) entro il 25% (voce 3.2 della griglia).

La comunicazione degli esiti della valutazione a tutti i partecipanti deve avvenire entro 1 (un) giorno lavorativo dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di 2 (due) giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili, secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto. La Sede AICS di Khartoum procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro 3 (tre) giorni dall'approvazione definitiva dei progetti sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Il Disciplinare d'incarico viene stipulato entro 30 (**trenta**) giorni lavorativi dalla data della pubblicazione della graduatoria.

## LOTTO 2

### 8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di

---

<sup>81</sup> Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agazia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

#### **8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione**

Il Segretario della Commissione effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* entro **1 (un) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli; limite del 40% del finanziamento al partner di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7, lett. da a) a k) inclusa.

Integrazioni alla documentazione trasmessa possono essere richieste solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. **La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.**

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione. La risposta alle eventuali contestazioni avviene entro **2 (due) giorni lavorativi**.

#### **8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili**

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla

Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **70/100**), nonché formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **14 (quattordici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo a:

#### RILEVANZA della proposta

- Alla capacità dell'organismo di realizzare un'analisi dei bisogni sufficientemente esaustiva e realistica, supportata da indicatori di contesto *baseline* adeguati (voce 2.2.2 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo di identificare chiaramente i beneficiari e gli *stakeholder* e di coinvolgerli nella fase di formulazione progettuale (voce 2.2.3 della griglia).

#### EFFICACIA E VALIDITA' TECNICA della proposta

- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti e coerenti e verificabili (voce 3.2 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di Progetto (voce 3.8 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo proponente di prevedere efficaci modalità di coordinamento e collaborazione con le autorità locali, attori locali e altri partner della comunità internazionale (voce 3.10 della griglia).

#### SOSTENIBILITA' ED EXIT STRATEGY della proposta

- Alla capacità dell'organismo proponente di garantire la sostenibilità dal punto di vista finanziario, gestionale, sociale ed ambientale dell'iniziativa;
- Alla capacità dell'organismo proponente di delineare una strategia d'uscita e sostenibilità dei risultati raggiunti nell'ambito del programma che favoriscano il collegamento fra la risposta umanitaria e lo sviluppo (voce 4.2 della griglia).

#### EFFICIENZA E VALIDITA' FINANZIARIA della proposta

- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti<sup>82</sup>, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25% (voce 5.4 della griglia).

---

<sup>82</sup> Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal

Gli esiti della valutazione e le suddette eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le sopra citate osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione degli esiti della valutazione a tutti i partecipanti deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

L'AICS di Khartoum procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **60 (sessanta) giorni lavorativi** dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it/>).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

## **9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO**

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

### *1. Firma della Lettera d'incarico*

---

contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macrovoci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

La fase della firma della lettera di incarico viene saltata per il lotto 1 di Primiissima Emergenza, per cui si passa direttamente alla fase della presentazione della documentazione necessaria alla stipula del Disciplinare d'Incarico.

## II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata

- **LOTTO 1: entro e non oltre 20 (venti) giorni lavorativi dalla comunicazione AICS** di aggiudicazione del contributo
- **LOTTO 2: entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera d'Incarico**

la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia ex. D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fidejussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede dell'AICS di Khartoum andrà inviata:

- **LOTTO 1: entro e non oltre 20 (venti) giorni lavorativi dalla comunicazione AICS** di aggiudicazione del contributo
- **LOTTO 2: entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla firma della **Lettera d'Incarico**

la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;

- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

### III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede ed il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo, ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

**Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014**, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

**Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco** (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e il rapporto finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals* dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "Common 8+3 Template"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito



“Assistenza umanitaria e fragilità” dal “Piano dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l’efficacia degli interventi 2020-2022”, approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

## **10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE**

Le controversie relative all’interpretazione o all’attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell’Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

## **11. DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals* si applicano le “PROCEDURE PER L’AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT”, approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Khartoum si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o non idonee al finanziamento.

L’AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.